



Newsletter 39 - 30 dicembre 2017



Un augurio e un auspicio

Anzitutto un augurio a tutti gli olivettiani da parte del piccolo comitato che ha dato origine a questo "luogo d'incontro". Un augurio di pace e serenità a voi e alle vostre famiglie.

Fra poche settimane entreremo nel decimo anno di attività, iniziata per caso nel 2008 per provare ad organizzare a Milano una manifestazione in occasione del centenario di fondazione della prima fabbrica Olivetti, la fabbrica di mattoni rossi in via Jervis ad Ivrea.

Non pensavamo minimamente che il "raduno" organizzato allora avrebbe avuto un seguito, ma l'entusiasmo dei primi partecipanti e l'incoraggiamento di altri colleghi che si sono uniti successivamente ci hanno portato fin qui. Anche l'ultimo raduno, nell'ottobre scorso, ci ha confermato l'interesse per l'iniziativa e numerosi sono stati gli incoraggiamenti a proseguire.

Non dobbiamo tuttavia nasconderci che il tempo trascorso ha fatto sentire il suo peso sugli organizzatori e sulla loro capacità di mantenere vivo, fra un raduno e l'altro, l'interesse dei nostri numerosi amici attraverso le Newsletter e il sito Internet.

Tutti risentiamo in modo più o meno marcato del passare degli anni, alcuni colleghi che ci avevano sostenuto in questo lungo percorso ci hanno purtroppo lasciato, altri sono stati assorbiti dai vincoli della famiglia o dagli acciacchi dell'età.

Pur nel desiderio di continuare ad operare per mantenere in vita con successo il nostro sodalizio spontaneo, sentiamo il bisogno di trovare nuovi collaboratori, nuove idee, nuove storie da raccogliere e diffondere.

L'auspicio è quindi un invito a farsi avanti a tutti coloro che, scavando nella memoria o nei cassetti, vogliono portare un contributo fattivo alla storia comune. La Olivetti è una sorgente infinita di argomenti interessanti, dalle

tecnologie ai prodotti, dalle fabbriche alle organizzazioni commerciali, dalle relazioni umane a quelle culturali nei paesi del mondo in cui abbiamo operato con successo.

Ecco quindi il primo tema che vi invitiamo ad affrontare con noi

Cominciamo a parlare del decimo raduno?

Qualcuno potrebbe dire che è ancora troppo presto dato che, come quasi sempre negli anni scorsi, sarà l'autunno il teatro in cui lo rappresenteremo.

Ne parliamo ora perché sarà il decimo, il che vuol dire che per i nove anni precedenti il 2018 vecchi compagni di lavoro, amici che hanno condiviso problemi e speranze, colleghi che hanno collaborato in tante occasioni, hanno avuto il piacere di incontrarsi, di raccontarsi, di tuffarsi, anche se solo per un il tempo di una veloce colazione, di un brindisi, in una nostalgia.

E sarà una occasione, un evento insomma la decima volta che ci incontreremo dopo la fine della azienda in cui abbiamo lavorato, imparato tante cose, ci siamo formati, abbiamo respirato un'aria di libertà intellettuale che non è mai mancata malgrado le traversie degli ultimi anni che sarebbero tutti o quasi da dimenticare, almeno per molti di noi.

Dobbiamo assolutamente incontrarci ancora, anzi dobbiamo fare in modo che questo decimo anniversario sia particolarmente significativo, rappresenti un ricordo che ognuno potrà trattare nel suo bagaglio culturale e umano come meglio crede, ma che abbia un posto riservato dove sempre cercarlo e soprattutto trovarlo. Ed allora proponiamo che da adesso cominciamo insieme un percorso che possiamo chiamare "verso la decima volta" in cui tutti esprimiamo una idea, un pensiero di cosa fare per impreziosire il nostro incontro. Tante possono essere le idee, ad esempio individuare chi può e sa raccontarci momenti topici, preparare e raccogliere ricordi da leggere e distribuire, invitare qualche ospite anche esterno che può inquadrare il mondo in cui abbiamo lavorato in un contesto sociale e culturale ampio, progettare un oggetto ricordo, proporre cose per il futuro come nuove forme di incontro, di collaborazioni con altri che si richiamano alla nostra esperienza.

Ed allora facciamo in modo che tutti quanti costituiamo insieme un grande comitato organizzatore, un comitato che organizzi tutto quello che pensiamo utile per celebrare l'occasione. Cominciamo a raccogliere adesioni e riflessioni, diamo supporto al piccolo comitato che ha sempre cercato e certamente cercherà ancora di fare con sobrietà, con entusiasmo e con tanta bella amicizia tutto quello che si può fare per non ammainare la bandiera della nostra esperienza unica e irripetibile, non solo perché siamo anziani.

In altri termini, pensiamo in grande stavolta come l'azienda dove abbiamo trascorso gran parte dei nostri anni ci ha insegnato a fare spesso, una lezione che ciascuno non ha dimenticato nella sua vita personale. Ebbene anche in questa occasione può valere la pena, o no?

Due temi proposti sul sito

Altri due temi di riflessione sono suggeriti dalla pagina di apertura del nostro sito, che vi invitiamo a visitare:

- l'unione degli sforzi e delle capacità dei vari gruppi che in Italia si richiamano allo spirito olivettiano che ci sembra essere il tema di fondo del [Convegno](#) organizzato ad Ivrea dalle Spille d'Oro Olivetti;
- il rilancio del piano di restauro e manutenzione dell'unico [elaboratore ELEA](#) ancora integro.

Tre manifestazioni culturali

Sempre nella [pagina di apertura](#) del sito troverete le informazioni relative alla mostra di fotografie di John Phillips ad Ivrea e due mostre , rispettivamente a Milano e a Parma, dedicate al centenario della nascita di Ettore Sottsass.

La rivista Nel Futuro su web

Una iniziativa coordinata da Pietro Bordoli e da Gianni Di Quattro, cui tanti amici collaborano scrivendo, leggendo, criticando, suggerendo, partecipando, associandosi. Una iniziativa per far circolare idee e riflessioni di chiunque sulla attualità (politica, economia, società), sulla tecnologia, sulla cultura, sui propri percorsi di vita. Le caratteristiche principali sono: la indipendenza, la assenza di pubblicità, la possibilità da parte di chiunque di partecipare fermo restando il rispetto verso le ide di altri e le persone tutte, la libertà insomma e il piacere di navigare senza pregiudizi e senza specifici obiettivi.

Nel Futuro ha raggiunto un numero di visitatori mensile ragguardevole se si pensa che non ha e non vuole avere finanziatori, vive con il contributo spontaneo di chi si associa per sostenere le piccole spese connesse alla realizzazione della rivista e conta su alcuni amici che, potendo e volendo, partecipano in modo speciale. Il tema Olivetti ricorre spesso non solo perché i due coordinatori provengono da quel mondo, ma perché tanti sono gli amici che hanno fatto parte di questa esperienza che, come tutti sappiamo, va al di là di una qualsiasi esperienza professionale. E poi perché Olivetti è comunque un riferimento in tanti temi di interesse della attualità e del futuro.

Nel Futuro pubblica articoli mano a mano che pervengono per rappresentare un sistema dinamico di consultazione e invia agli amici che lo desiderano settimanalmente una news letter via email indicando gli articoli pubblicati e dando eventuali altre notizie collegate. Questa news letter viene inviata a tutti e non solo ai soci e intende rappresentare un servizio a disposizione dei lettori. Forse nel futuro intorno a questa news letter si possono avviare altre iniziative.

Tutti gli amici olivettiani se lo vogliono possono ricevere questa news letter, basta entrare nel sito di [Nel Futuro](#) e ai piedi dell'home page della rivista c'è lo spazio dedicato a dove registrarsi per riceverla. Tutti lo possono fare e Nel Futuro ne è veramente lieto.